

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1996

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	ALLEGATO	
SULLA GRAVE CALAMITÀ NATURALE CHE HA COLPITO IERI LA VERSILIA		COMMISSIONI PERMANENTI	
PRESIDENTE	3	Variazioni nella composizione	Pag. 9
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN TEMA DI DECRETI-LEGGE		GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMU- NITÀ EUROPEE	
PRESIDENTE	4	Variazioni nella composizione	9
SUI LAVORI DEL SENATO		REGOLAMENTO DEL SENATO	
PRESIDENTE	4	Proposte di modificazione	9
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'AS- SEMBLEA	6	DISEGNI DI LEGGE	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GIUGNO 1996	7	Annunzio di presentazione	9
		Apposizione di nuove firme	10
		Assegnazione	10
		Approvazione da parte di Commissioni permanenti	10

INCHIESTE PARLAMENTARIAnnunzio di presentazione di proposte *Pag.* 11**GOVERNO**

Trasmissione di documenti 11

CORTE COSTITUZIONALETrasmissione di sentenze *Pag.* 11**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio 12, 13

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11*).
Si dia lettura del processo verbale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 maggio 1996.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore: Bettoni Brandani.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Speroni, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sulla grave calamità naturale che ha colpito ieri la Versilia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un'altra grave calamità naturale ha provocato ieri, in Versilia e nelle zone circostanti, numerose vittime ed ingenti danni.

In questo momento il nostro pensiero e il nostro cordoglio vanno alle vittime e ai loro familiari. A tutte le popolazioni colpite va la nostra solidarietà, e il nostro ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati e ancora si stanno prodigando nell'opera di soccorso.

Parlamento e Governo hanno, oltre a quello di essere vicini a tutti coloro che sono stati così duramente colpiti, un altro preciso dovere, quello di aggiornare e predisporre *ex novo*, se ve ne fosse bisogno, gli strumenti normativi, organizzativi e materiali per rimuovere il convincimento che le calamità naturali fatalmente debbano procurare vittime e danni ingenti. Su questa strada sono certo che il Senato saprà dare il suo contributo.

Comunicazioni del Presidente in tema di decreti-legge

PRESIDENTE. Il Consiglio dei ministri nella serata di ieri ha definito le linee di un intervento sui decreti-legge. L'orientamento del Governo è quello di non reiterare – salvo pochissime eccezioni – i decreti-legge attualmente in giacenza. Saranno presentati provvedimenti di sanatoria e disegni di legge sostitutivi, per i quali la Presidenza valuterà la possibilità di un deferimento sollecito in sede deliberante.

Per quanto riguarda i disegni di legge di conversione attualmente all'esame delle Commissioni, spetterà a queste ultime valutare se convertirli o meno, consapevoli tuttavia dell'intenzione del Governo di non procedere, salvo limitatissime eccezioni, ad una successiva reiterazione.

È evidente che questa iniziativa del Governo, indubbiamente innovativa, presuppone un sollecito intervento, coordinato fra i due rami del Parlamento, per profonde modifiche regolamentari sul tema della decretazione d'urgenza e su quello, ad esso strettamente connesso, della corsia preferenziale. In tal senso si stanno muovendo le Giunte del Regolamento di Senato e Camera. Analogamente, occorrerà intervenire, sia pure in tempi necessariamente diversi, con una modifica dell'articolo 77 della Costituzione.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La scansione delle sedute previste in calendario è quella già preannunciata dalla Presidenza: il martedì dalle 10 alle 13 (per l'esame di atti del sindacato ispettivo e per la sola discussione generale dei provvedimenti previsti in calendario); mercoledì dalle 9,30 alle 13 e dalle 17 alle 20; giovedì dalle 9,30 alle 13. In questa fase iniziale, specialmente per smaltire l'arretrato dei decreti-legge, è utile prevedere una seduta, se strettamente necessaria, anche nel pomeriggio di giovedì, sempre dalle 17 alle 20.

La mattina del martedì è riservata alle discussioni generali: i Capi-gruppo hanno convenuto che, ove presentate, eventuali pregiudiziali, sospensive o altre questioni incidentali siano poste in votazione a conclusione della discussione generale e, quindi, nella mattinata di mercoledì. Ciò nel solco di una interpretazione estensiva dell'articolo 93, comma 1, del Regolamento, altre volte già seguita su concorde avviso dei Capi-gruppo, al fine di evitare votazioni inattese il martedì mattina.

Per quanto riguarda gli argomenti, nella prima settimana del calendario (25-27 giugno) saranno esaminati i decreti-legge secondo il loro ordine di scadenza. È evidente che tale ordine potrà essere integrato, come di consueto, con quanto emergerà concretamente nel lavoro delle Commissioni: in sede di Ufficio di Presidenza di alcune di esse si è infatti stabilito di privilegiare i decreti meno controversi e con maggiori possibilità di approvazione da parte di entrambe le Camere.

Nella mattinata di mercoledì 26, in apertura di seduta, sarà discussa la richiesta di dichiarazione di urgenza *ex* articolo 81 per i disegni di legge n. 38, in materia di molestie sessuali; n. 43 (segreto di Stato); nn. 46 e 78 (obiezione di coscienza); n. 236 (sul conflitto di interessi).

Il Governo ha sollecitato la votazione per l'elezione dei componenti le Commissioni per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla Cassa depositi e prestiti. Tali votazioni avranno luogo nel corso della seduta pomeridiana di mercoledì 26. La votazione per l'elezione dei componenti l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, avrà invece luogo nella seduta antimeridiana di giovedì 4 luglio.

Nel corso della successiva settimana, in ottemperanza del voto dell'Assemblea e delle decisioni dei Capigruppo Camera e Senato, si procederà all'esame dei provvedimenti sul consiglio di amministrazione della RAI: martedì 2 luglio avrà inizio la discussione generale, mentre mercoledì 3 e giovedì 4 si procederà all'esame degli articoli e degli emendamenti. Come sopra ricordato, eventuali strumenti procedurali saranno posti ai voti nella seduta antimeridiana di mercoledì 3 luglio.

Si ricorda che giovedì 4 luglio, alle ore 12, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 25 giugno al 4 luglio 1996.

Martedì	25	giugno	(antimeridiana) (h.10)	} - Interpellanze ed interrogazioni - Discussione generale dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge previsti in calendario nelle giornate di mercoledì 26 e giovedì 27 giugno
Mercoledì	26	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 17-20)	} - Richiesta di dichiarazione di urgenza ex articolo 81 del Regolamento per i disegni di legge n. 38 (Molestie sessuali); n. 43 (Segreto di Stato); nn. 46 e 78 (Obiezione di coscienza); disegno di legge n. 236 (Conflitto di interessi) - Disegno di legge n. 35 - Decreto-legge n. 245 sugli incidenti attività industriali (Presentato al Senato - scade il 7 luglio 1996) - Disegno di legge n. 36 - Decreto-legge n. 246 sui cicli di produzione (Presentato al Senato - scade il 7 luglio 1996) - Disegno di legge n. 37 - Decreto-legge n. 247 su Federconsorzi (Presentato al Senato - scade il 10 luglio 1996) - Disegno di legge n. 277 - Decreto-legge n. 255 sull'amministrazione scolastica (Presentato al Senato - scade il 10 luglio 1996) - Disegno di legge n. 332 - Decreto-legge n. 250 sull'incompatibilità magistrati (Presentato al Senato - scade il 9 luglio 1996) - Disegno di legge n. 396 - Decreto-legge n. 259 sul contenzioso tributario (Presentato al Senato - scade il 15 luglio 1996) - votazione per l'elezione dei componenti delle Commissioni per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla Cassa depositi e prestiti
Giovedì	27	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 17-20)	
	»	»	(se necessaria) (h. 17-20)	

Alle votazioni per l'elezione dei componenti gli organismi indicati nel calendario, si procederà in apertura della seduta pomeridiana di mercoledì 26 giugno.

Martedì	2	luglio	(antimeridiana) (h.9,30-13)	} - Disegno di legge n. 62 e connessi (C.d.A. RAI) (<i>Discussione generale</i>) - Eventuale discussione generale di decreti-legge definiti dalle Commissioni
Mercoledì	3	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 17-20,30)	} - Seguito disegno di legge n. 62 e connessi (C.d.A. RAI) - Disegno di legge n. 745 - Decreto-legge n. 254 su differimento termini mansioni superiori (<i>Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 10 luglio 1996</i>)
Giovedì	4	»	(antimeridiana) (h. 9,30-11,45)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 17-20)	} - votazione per l'elezione dei componenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Giovedì 4, alle ore 12, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

Il calendario dei lavori potrà essere integrato con l'esame dei decreti-legge definiti in Commissione, con particolare riferimento a quelli trasmessi dalla Camera dei deputati, nonché con l'esame di eventuali atti o documenti trasmessi dal Governo (in particolare, con l'esame del Documento di programmazione).

La votazione per l'elezione dei componenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa avrà luogo nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 4 luglio.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario*, dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 25 giugno 1996

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 25 giugno 1996, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze e interrogazioni.

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 270, recante modifiche al nuovo codice della strada (*Relazione orale*) (454).

2. Concessione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 278, concernente contributi dell'Italia a banche, fondi ed organismi internazionali (*Relazione orale*) (469).

La seduta è tolta (*ore 11,15*).

Allegato alla seduta n. 9

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 20 giugno 1996 il Gruppo del Partito popolare italiano ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente: la senatrice Toia, già sostituita, quale membro del Governo, dal senatore Fusillo, è sostituita dal senatore Polidoro.

Giunta per gli affari delle Comunità europee, variazioni nella composizione

Il senatore Magnalbò è stato chiamato a far parte della Giunta per gli affari delle Comunità europee, di cui all'articolo 23 del Regolamento, in sostituzione del senatore Servello, dimissionario.

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 19 giugno 1996 è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa del senatore:

SMURAGLIA. - «Modifica dell'articolo 48 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 6*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 19 giugno 1996 sono stati presentati i seguenti disegni di legge, d'iniziativa dei senatori:

CASTELLANI Pierluigi. - «Istituzione della certificazione "lingua italiana" (748);

CASTELLANI Pierluigi. - «Istituzione dell'Ente nazionale per la ricerca in agricoltura (ENRA)» (749);

PERUZZOTTI e SERENA. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari» (750);

DIANA Lino, MANCONI, LUBRANO DI RICCO, PALUMBO, MONTICONE, GIARETTA, PAROLA, MAZZUCA POGGIOLINI, ANDREOLLI, LAVAGNINI, PINGGERA, LISI, PREIONI, DENTAMARO, FUMAGALLI CARULLI, PIERONI, BUCCIERO, SCOPELLITI, CARCARINO, GIOVANELLI e LORENZI. - «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso» (751).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 19 giugno 1996, i senatori Costa e Morando hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 335.

In data 19 giugno 1996, il senatore La Loggia ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 439.

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 1996, n. 254, recante differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori» (745) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*, previo parere della 5ª Commissione;

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 1996, n. 257, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica» (746) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

«Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 275, recante modalità per l'erogazione di un'anticipazione sui contributi per il rimborso delle spese elettorali per le elezioni del Senato della Repubblica del 21 aprile 1996» (747) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri la 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha approvato il disegno di legge: GUALTIERI ed altri. - «Proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale» (688).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 19 giugno 1996 è stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

COZZOLINO, MACERATINI, DEMASI, SPECCHIA, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BUCCIERO, CURTO, CUSIMANO, DE CORATO, FISICHELLA, FLORINO, LISI, MAGLIOCCHETTI, MARTELLI, MEDURI, MISSERVILLE, MONTELEONE, MULAS, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, RAGNO, RECCIA, TURINI e NAPOLI Roberto. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'inquinamento del fiume Sarno» (*Doc. XXII, n. 8*).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 27 maggio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 15 ottobre 1991, n. 344, recante provvidenze in favore dei profughi italiani, la relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla legge 26 dicembre 1981, n. 763 (*Doc. CVI, n. 1*).

Detto documento sarà deferito alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 17 giugno 1996, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 19 ottobre 1995 (Norme per il personale dell'ESA). Sentenza n. 205 del 10 giugno 1996.

Detta sentenza sarà inviata alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 7 giugno 1996, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6, ultimo comma, della legge della provincia autonoma di Bolzano 7 gennaio 1977, n. 9 (Norme di procedura per l'applicazione delle sanzioni amministrative), aggiunto dall'articolo 1 della legge provinciale 29 ottobre 1991, n. 30. Sentenza n. 187 del 29 maggio 1996.

Detta sentenza sarà inviata alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Interpellanze

DE CAROLIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – In un momento in cui l'opinione pubblica è con il fiato sospeso in attesa di conoscere gli ultimi sacrifici che dovranno essere affrontati come contributo per il risanamento economico e per il necessario allineamento con le altre nazioni europee;

venuto a conoscenza dell'accordo fra il presidente della Federazione italiana giuoco calcio onorevole Antonio Matarrese ed il selezionatore e commissario tecnico della nazionale italiana Arrigo Sacchi che prevede il prolungamento del contratto di quest'ultimo dal 30 giugno 1996 al dicembre 1998, a 1.700 milioni di lire netti a stagione;

ritenuto che altri trattamenti economici da paese di Bengodi siano attribuiti alle decine di «cavalier serventi» al servizio del commissario tecnico per l'attività di tutte le nazionali di calcio, dilapidando in tal senso risorse che potrebbero essere utilizzate per la costruzione di impianti sportivi in tante località del nostro paese, per promuovere l'attività sportiva,

alla luce di tali condizioni, l'interpellante chiede di sapere:

se si sia a conoscenza dei parametri in base ai quali anche un modesto allenatore che, fra l'altro, sembra avere comportamenti schizofrenici ed essere privo di titoli particolari e riconosciute qualità possa essere gratificato con un trattamento economico scandaloso sotto tutti gli aspetti ed irritante per milioni di pensionati oggi alle prese con i *ticket* in materia sanitaria;

se si sia a conoscenza dell'ammontare degli emolumenti percepiti da tutta la «corte» del commissario tecnico;

se non si ritenga che sia opportuno per il futuro promuovere una vera e propria «gara d'appalto» per ricoprire il ruolo di commissario tecnico della nazionale da estendere a tutti gli allenatori dei campionati professionisti e assegnando l'incarico al miglior offerente;

se non si ritenga opportuno che sia posto termine alla gestione Matarrese andando anche per la Federazione italiana giuoco calcio ad un opportuno ed invocato rinnovamento;

se non si ritenga, infine, che sia opportuno sollecitare avvicendamenti per tutti gli incarichi nelle sedi di via Gregorio Allegri a Roma, alla luce delle sonore e diffuse contestazioni contro tutto l'ambiente calcistico in atto nel paese.

(2-00011)

GNUTTI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il consiglio comunale di Sarezzo (Brescia), su proposta del sindaco Ferraglio, nella seduta di lunedì 10 giugno 1996 ha provveduto a revocare i consiglieri eletti in comunità montana della Val Trompia (Brescia) dalla maggioranza, signori Prandelli e Zordan, militanti della Lega Nord, senza che questi si fossero dimessi, sostituendoli con altri due;

che da tre mesi sono giacenti le dimissioni del consigliere nominato dalla minoranza Oscar Sanzogni e il sindaco si è rifiutato di surrogarlo, in quanto funzionale alla sua parte politica;

considerato:

che non esiste nessun atto formale in consiglio comunale per cui la Lega si sia dissociata dalla maggioranza;

che non esiste nessun atto formale per cui i consiglieri eletti in comunità montana, e che ora si è voluto surrogare, peraltro per alzata di mano e non a scrutinio segreto come sarebbe stato più corretto, si siano espressi contro la maggioranza che regge il consiglio comunale;

che i membri del consiglio comunale sono esattamente gli stessi che hanno proceduto all'elezione di Zordan e Prandelli presso la comunità montana essendo la maggioranza esattamente la stessa;

che le assemblee delle comunità montane sono organi elettivi di secondo grado, quindi si applica ciò che vale per i consigli comunali, provinciali, e regionali, per il Parlamento, eccetera, ossia che la carica di membro dell'assemblea non è revocabile se non per dimissioni o morte o decadenza a termini di legge;

che non esistono motivi per dichiarare decaduti gli attuali rappresentanti che, sino a prova contraria, hanno sin qui esercitato le loro funzioni nei limiti dell'incarico ricevuto;

che i rappresentanti eletti, al pari dei consiglieri e dei parlamentari, vengono eletti senza vincolo di mandato,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno l'intervento del prefetto per ripristinare la legalità così palesemente violata;

se non si ritenga che i comportamenti omissivi e abusivi messi in essere dal sindaco di Sarezzo e dal segretario comunale Spadavecchia possano configurare estremi di reato;

se non si ritenga opportuno che il membro di nomina governativa all'interno del Coreco della regione Lombardia proponga di rigettare la delibera in oggetto.

(2-00012)

Interrogazioni

MONTELEONE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che il bosco Pantano di Policoro (Matera), situato fra la foce dei fiumi Sinni ed Agri, costituisce un'area di elevato interesse naturalistico poichè rappresenta l'ultimo lembo di antico bosco planiziario con una composizione floristica unica in tutta l'Italia continentale;

che per tale polmone, già ridotto dagli iniziali 1.600 ettari agli attuali 500, non esiste alcuna norma di salvaguardia o sufficiente controllo e vigilanza;

che il comune di Policoro ha affidato in convenzione al WWF, nei mesi scorsi, 21 ettari di bosco di sua proprietà allo scopo di favorire azioni qualificate di emergenza ambientale e vigilanza;

che una serie infinita di incendi, ultimo quello divampato il 15 giugno scorso, ripropone con grande urgenza la necessità di una più concreta azione di tutela per tale area,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda assumere per istituire al più presto, presso il bosco Pantano di Policoro, un'area di riserva naturale; se si sia a conoscenza dei motivi per i quali la regione Basilicata non abbia ancora istituito formalmente, in tale zona, un'area di riserva regionale così come stabilito da un'apposita delibera consiliare.

(4-00676)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Premesso:

che in molte città ed aree non urbane della penisola e delle isole italiane lo svilupparsi - incontrollato e spesso favorito dal disinteresse delle autorità competenti - dell'intreccio fra traffico di stupefacenti da una parte e della crescentemente esasperata condizione degli immigrati dall'altra ha generato una situazione che ha portato i cittadini al limite della sopportazione ed alla protesta ed ha indotto gli aderenti al Sindacato autonomo di polizia (SAP) di Milano, manifestando elevato senso civico, a costituire autonomamente dalla questura e con personale fuori servizio squadre di sorveglianza con la partecipazione degli abitanti delle aree interessate, iniziativa ed attività valutata dalla procura della Repubblica di Milano come legale, contrariamente al parere della questura stessa;

che le iniziative legislative di alcuni mesi or sono, conseguenti a sanguinosi incidenti fra immigrati e abitanti di città del Nord Italia, non hanno avuto alcun seguito concreto ed apprezzabile;

che secondo il quotidiano «Il Giornale» dell'11 giugno 1996 in Italia su tre appartenenti a forze di polizia almeno uno è destinato a compiti amministrativi e di genere diverso dalla sorveglianza, dalla tutela e dalla difesa dei cittadini contribuenti e dei beni di questi ultimi;

che «Il Messaggero» di Roma dell'11 giugno 1996 ha dato notizia che al centro della capitale, e precisamente nel triangolo stazione Termini-Santa Maria Maggiore-piazza Vittorio, da parte della polizia di Stato è stato attivato da qualche tempo un servizio di ronde a piedi di tre uomini con incarico di pattugliamento, sorveglianza ed intervento anticrimine: dell'iniziativa il quotidiano romano riferisce in termini d'importante e quasi rivoluzionaria innovazione, fingendo d'ignorare che per tutte le forze di polizia del mondo il servizio primario a tutela dei cittadini e dei beni di questi ultimi è assolto mediante ronde a piedi con incarico di pattugliamento e sorveglianza territoriale;

che è diffusa impressione che i termini usati da «Il Messaggero» siano corretti e pertinenti in considerazione del fatto che assai raramente - se non in occasione di cerimonie, visite di autorità e sorveglianza a sedi istituzionali e abitazioni di personalità - sono visibili pattuglie a piedi delle forze di polizia in servizio di sorveglianza, dando per scontato come i risultati del pattugliamento a piedi siano assai maggiori di quello prevalentemente virtuale condotto con autoradio, peraltro in movimento quasi esclusivamente a seguito di chiamate di pronto intervento;

che alti dirigenti delle forze di polizia, in risposta agli interrogativi posti dal peggioramento delle condizioni dell'ordine pubblico a Torino in particolare e della citata iniziativa del SAP di Milano, hanno condannato quest'ultima ma non sono stati in grado di esprimere con concretezza proposte, rimedi e validi suggerimenti, trincerandosi dietro astratte ed ecumeniche banalità e di fatto omettendo in qualche modo di contribuire alla tutela della sicurezza, richiesta dai cittadini;

che secondo le statistiche dell'Organizzazione delle Nazioni Unite l'Italia è il paese ove è più elevato il numero degli appartenenti a forze di polizia in rapporto alla consistenza demografica;

che l'Italia si allontana in misura crescente dai parametri enunciati a Schengen, fra l'altro con negative conseguenze per i connazionali nell'ambito dell'Unione europea,

si chiede di conoscere:

quali concreti provvedimenti (e con quale data di decorrenza) il Governo intenda adottare al fine di tutelare la sicurezza e la tranquillità dei cittadini (e dei beni di questi ultimi) dinanzi all'ulteriore deteriorarsi delle descritte e note condizioni generatesi in Italia per effetto dello svilupparsi, incontrollato e finora spesso favorito dal disinteresse delle autorità competenti, dell'intreccio fra traffico di stupefacenti da una parte e crescentemente esasperata condizione degli immigrati dall'altra;

se non si ritenga opportuno - fin quando non sarà possibile impiegare in servizi anticrimine una maggiore percentuale di appartenenti alle forze di polizia - che tutte le questure, di concerto con i comandi dei carabinieri e della Guardia di finanza, incoraggino e concordino con il Sindacato autonomo di polizia ed eventualmente con altre organizzazioni rappresentative dei componenti delle forze dell'ordine ogni genere di rafforzamento di servizi di pattugliamento e di sorveglianza a piedi, con partecipazione dei cittadini;

se non si ritenga possibile stabilire un termine, da comunicare al Parlamento, entro il quale tutti gli appartenenti alle forze di polizia vengano impiegati in servizi attivi anticrimine con drastica riduzione delle scorte e sorveglianza ad abitazioni nonchè con ampio ricorso a personale civile distaccato da amministrazioni pubbliche notoriamente con dipendenti in eccedenza (Ministero dei trasporti e della navigazione, Ministero delle poste, eccetera) ai fini dell'assolvimento nell'ambito del Ministero dell'interno, di altri Ministeri e degli stessi uffici di polizia (polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza) dei servizi definibili ausiliari (autisti di personalità e funzionari, scrivani, centralinisti e uscieri eccetera);

quale spiegazione venga addotta per la limitazione, se non soppressione, fino alle recenti specificate iniziative, dei servizi di pattugliamento a piedi;

quale incidenza, nelle disponibilità finanziarie per i servizi di polizia, sia rappresentata dalla copertura delle esigenze connesse con servizi di scorta, sorveglianza ad abitazioni di personalità e sedi istituzionali (eccezion fatta per magistrati, sedi giudiziarie e carceri), in particolare per quanto riguarda gli straordinari;

se, in attesa di una generale ristrutturazione dei servizi di polizia e sicurezza, il Governo non ritenga di procedere per ogni regione alla nomina di un responsabile unico dei servizi di polizia e sicurezza tutti,

con poteri di pianificazione, di coordinamento e di direzione operativa.

(4-00677)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che con legge 1° agosto 1988, n. 326, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 9 agosto 1988, il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è stato autorizzato a bandire concorsi per l'attribuzione di borse di studio a carattere biennale in favore di giovani laureati e giovani diplomati, residenti nelle regioni meridionali (come definite dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218), in conformità alle intese del 1988 e del 1990 fra il CNR e il Ministero per gli interventi speciali nel Mezzogiorno relative ad incrementi d'organico del CNR;

che con bando n. 310.2.38, pubblicato il 23 maggio 1996 sul Bollettino ufficiale del CNR (Personale, Concorsi, A.XXXIII, n. 5, pagina 19 e seguenti) è stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 264 posti di III livello professionale, profilo ricercatore, nel ruolo del personale del CNR; all'articolo 5 di detto bando, per quanto riguarda il punteggio per titoli (100 punti su complessivi 300) la fruizione per intero con esito positivo delle borse di studio biennali per laureati ai sensi della citata legge 1° agosto 1988, n. 326, è valutata 30 punti (comma c); alla stessa fruizione per intero con esito positivo delle borse di studio biennali per laureati di cui alla legge 1° agosto 1988, n. 326, sono altresì attribuiti nello stesso concorso «fino ad un massimo di 30 punti» per effetto del disposto del comma d dell'articolo 5 in questione. Dieci punti sono valutati per il diploma di laurea (comma a) e fino ad altri 30 punti per «pubblicazioni o lavori a stampa» (comma b);

che con bando n. 310.2.37, pubblicato il 9 maggio 1996 sul Bollettino ufficiale del CNR (Personale, Concorsi, A.XXXIII, n. 5, pagina 1 e seguenti) è stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 79 posti di IV livello professionale, profilo collaboratore tecnico degli enti di ricerca, nel ruolo del personale del CNR; all'articolo 5 di detto bando, per quanto riguarda il punteggio per titoli (80 punti su complessivi 300) la fruizione per intero con esito positivo delle borse di studio biennali per diplomati, ai sensi della citata legge 1° agosto 1988, n. 326, è valutata 24 punti (comma c); alla fruizione per intero con esito positivo della borsa di studio biennale per diplomati di cui alla legge 1° agosto 1988, n. 326, sono attribuiti «fino ad un massimo di 30 punti» per effetto del disposto dello stesso comma c dell'articolo 5 in questione. Sei punti sono valutati per il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso (comma a) e fino ad altri 30 per «pubblicazioni o lavori a stampa» (comma b); estremamente rilevante quanto precisato al secondo capoverso dell'articolo 1 ove si legge che «ai sensi dell'articolo 13 (ultimo periodo della lettera b, comma 3) del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1992, n. 171, il 25 per cento dei suddetti posti, pari a 20, è riservato al personale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nei profili professionali di operatore tecnico e di operatore di amministrazione, eccetera»;

che nei due citati bandi di concorso del CNR l'attribuzione di rilevante punteggio nella valutazione dei titoli ai fruitori per intero delle borse di studio biennali per diplomati, ai sensi della citata legge 1° agosto 1988, n. 326 (necessariamente residenti nelle regioni meridionali), in particolare, ed ai possessori di altri specifici e dettagliati titoli in particolare, si risolve a favore di un limitato numero di candidati dalla configurazione inammissibilmente predefinita; questo criterio d'indire concorsi induce sospetti e consente di pensare che il bando sia stato predefinitamente elaborato con la finalità di privilegiare un ristretto numero di candidati (anche attraverso inaccettabile discriminazione d'origine geografica), vanificando platealmente il dettato legislativo che apre all'intera collettività nazionale la partecipazione ai concorsi pubblici;

che da epoca immemorabile non si ha riscontro di risultati concreti, utili ed apprezzabili delle ricerche che, attraverso i numerosi, diversi organismi dipendenti e con rilevante finanziamento pubblico, dovrebbe condurre il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) la cui fisionomia si manifesta oramai come quella di uno dei numerosi enti superflui finanziati dal contribuente italiano, volta ad assicurare sistemazioni *a posteriori* a personaggi politici superati, ed assimilabile ad un contenitore impiegatizio, affetto da crescente elefantiasi burocratica, a vantaggio di gruppi predefiniti e congenialmente impossibilitato ad innovarsi ed a produrre innovazione,

si chiede di conoscere:

l'esatta diponibilità dei posti nei vari segmenti del Consiglio nazionale delle ricerche;

se non si ritenga doveroso ed opportuno disporre l'annullamento dei citati bandi di concorso (n. 310.2.37 e n. 310.2.389);

se non si ritenga doveroso ed opportuno avviare un'indagine all'interno del Consiglio nazionale delle ricerche, mediante elementi a questo estranei, al fine di verificare l'esistenza di interessi legalmente incompatibili nella elaborazione dei due citati bandi di concorso;

se non si ritenga doveroso ed opportuno, nelle more dell'indilazionabile riorganizzazione completa delle strutture di ricerca pubbliche e parapubbliche in Italia - anche in considerazione sia dei ripetitivi rilievi circa le negative conseguenze della mancanza d'innovazione sulle strutture produttive del paese sia del crescente, parassitario assorbimento di risorse finanziarie da parte degli esistenti organismi teoricamente preposti a ricerche - disporre una forma di commissariamento dello stesso CNR.

(4-00678)

WILDE. - *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* - Premesso:

che il compartimento regionale lombardo dell'ANAS sta eseguendo lavori di ammodernamento della strada statale n. 236 Goitese (Mantova) congiuntamente alla Montichiari-Mantova, variante di Castigione delle Stiviere (Mantova), ed il collegamento con la strada statale n. 567 del Benaco fino al casello autostradale di Desenzano del Garda, progetto n. 8511 del 22 novembre 1989, approvato il 27 agosto 1990, per una spesa complessiva di lire 37 miliardi;

che la nuova arteria di 23 chilometri sarà di due corsie, per una larghezza di metri 10,50 (sezione tipo IV delle norme CNR) ad esclusione di un tratto di 2,8 chilometri relativo all'ammodernamento della strada statale n. 567 in territorio di Lonato, dove sono previste quattro corsie per complessivi metri 20,50 di larghezza (sezione di metri 20,50, tipo III del CNR);

che nel tratto di chilometri 2,8, la larghezza della strada è a quattro corsie per complessivi 34 metri e la zona interessata dalla costruenda strada è densamente urbanizzata con abitazioni di tipologia residenziale, attività industriali, artigianali e commerciali così che le opere di ammodernamento vanno ad occupare parcheggi a disposizione delle attività artigianali, contrariamente a quanto previsto dallo strumento urbanistico; tale soluzione crea però notevoli problemi pratici e logistici alle aziende insistenti nelle suindicate zone; tra l'altro la strada è attualmente larga metri 8 e soddisfa le esigenze del traffico insistente in tale bacino,

si chiede di sapere:

quali siano le reali motivazioni che hanno determinato la scelta delle quattro corsie per soli 2,8 chilometri della statale n. 567 nel comune di Lonato, soprattutto in relazione al flusso di traffico;

i motivi per cui la sede stradale è stata prevista con una larghezza di metri 20,50, quando la sezione III delle norme CNR prevede una larghezza di metri 18,60, ed è inoltre stata prevista una doppia barriera (*new jersey*) di metri 3 e non di metri 1,10 come indica la normativa, e quindi se tali maggiori spese siano giustificate;

se in questo momento il rallentamento ed in alcuni tratti il fermo lavori sia dovuto alla mancanza di dotazioni finanziarie, o quale altro serio motivo imponga tali tempi di costruzione, visto che il disordinato sviluppo del progetto crea spesso incidenti stradali, anche mortali e notevoli disagi a tutta la popolazione ivi residente, e per quando si preveda l'ultimazione dei lavori;

per quali motivi non siano state accolte le osservazioni di completa contrarietà da parte dei due comuni di Desenzano e Lonato, entrambi in provincia di Brescia, e si siano invece attuate soluzioni faraoniche (tali sono le attuali) tra l'altro in una zona quale è l'entroterra morenico del Garda;

se tali soluzioni siano da mettersi in relazione alla presenza della vicina maxi discoteca «Genux»;

se risulti che siano in corso indagini di polizia giudiziaria.

(4-00679)

CADDEO, NIEDDU, MURINEDDU. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che il bollettino AIMA «Quote latte» n. 2 per il 1995-96 contiene numerosi errori che hanno creato palesi ingiustizie, danni consistenti alle aziende produttrici di latte vaccino e giustificate proteste degli allevatori;

che la regione autonoma della Sardegna ha predisposto e trasmesso all'AIMA un tabulato regionale dei titolari di «quote latte» con la correzione degli errori e con i quantitativi spettanti in sostituzione del bollettino AIMA n. 2;

che le correzioni sono state operate tenendo conto:

a) delle certificazioni rilasciate dalla stessa regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2-ter, della legge 24 febbraio 1995, n. 46;

b) degli accertamenti operati presso la Saprolat in sede di «sportello regionale»;

c) dei trasferimenti di quote conseguenti a vendite o affitti e a mutamenti di conduzione delle aziende che non sono stati considerati o che sono stati erroneamente considerati dall'AIMA nel bollettino n. 2; che ancora l'AIMA non si è espressa,

si chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda assumere per ovviare agli errori contenuti nel bollettino n. 2 per il periodo 1995-96;

se non si intenda sollecitare l'approvazione del tabulato regionale ed il riconoscimento delle «quote latte» previste dalla legge.

(4-00680)

BEVILACQUA. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* - Premesso:

che nel corso di un convegno tenutosi a Mileto (in provincia di Vibo Valentia), su iniziativa dell'associazione turistica Pro loco, de L'Artiglio e dell'Accademia milesia, è emersa la necessità di dare inizio alla campagna di scavi nella zona archeologica;

che i saggi condotti all'esterno e a ridosso delle absidi della chiesa abbaziale hanno consentito di recuperare alcuni frammenti di lastre di grandi vetrate originali, risalenti presumibilmente all'XI secolo;

che, in base a quanto riferito dal professor Peduto - che nel settembre scorso ha guidato la fase dei rilevamenti stratigrafici - tale materiale riveste notevole importanza costituendo, insieme a quello degli scavi della Torre civica di Pavia (XI-XII secolo) e dell'Abbazia nuova di San Vincenzo al Volturno (fine XI secolo), tra le più antiche testimonianze in Italia di vetro dipinto;

che lo stesso direttore della sovrintendenza ai beni archeologici di Reggio Calabria ha confermato la necessità di tali ricerche, evidenziando la possibilità di sostegno delle amministrazioni locali,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative s'intenda adottare affinché l'opera, appena avviata, non rimanga incompiuta.

(4-00681)

BEVILACQUA. - *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* - Premesso:

che la nuova provincia di Vibo Valentia è stata istituita da ormai quattro anni;

che a distanza di così lungo tempo non risulta ancora istituita la sede provinciale della Banca d'Italia;

che quanto sopra produce disagi intuibili ai tanti utenti costretti a ricorrere alla sede di Catanzaro,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per giungere alla rapida istituzione della sede della Banca d'Italia di Vibo Valentia.

(4-00682)

BEVILACQUA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che la nuova provincia di Vibo Valentia è stata istituita da ormai quattro anni;

che a distanza di così lungo tempo non risulta ancora istituito l'ufficio IVA provinciale;

che quanto sopra produce disagi intuibili ai tanti utenti costretti a ricorrere ancora all'ufficio provinciale di Catanzaro, oberato anch'esso da maggiori attività che ne frenano un più adeguato funzionamento,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per giungere alla rapida istituzione dell'ufficio IVA di Vibo Valentia.

(4-00683)

BEVILACQUA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che, nei giorni scorsi, nel corso della riunione dei sindaci della costa tirrenica Nicotera-Tropea, svoltasi presso la prefettura di Vibo Valentia, è stata esaminata la delicata questione relativa all'orario dei treni, che, nella sua stesura provvisoria, non prevede più il servizio diretto da e per Milano-Torino;

che solo i comuni di Nicotera e quello di Joppolo hanno ottenuto il ripristino, rispettivamente, del collegamento della costa tirrenica con Bologna e delle fermate dei treni locali attualmente soppresse,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare perchè gli impegni assunti dalle Ferrovie dello Stato vengano mantenuti e perchè venga assicurata la manutenzione necessaria, tutto ciò al fine di evitare il totale degrado dell'intero ambiente ferroviario.

(4-00684)

BEVILACQUA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che la stazione ferroviaria di Vibo Valentia-Pizzo continua ad essere sprovvista di sottopassaggio;

che la stessa può considerarsi la più importante fra quelle operanti nella provincia di Vibo;

che detta stazione serve un bacino di utenza vastissimo che comprende anche il capoluogo di provincia;

che i numerosi utenti sono costretti ad attraversare in continuazione i binari con i pericoli facilmente intuibili;

che, non di rado, si registrano situazioni particolari quali ad esempio l'impossibilità di attraversare i binari e raggiungere il treno, per la contemporanea sosta di altro treno che ne impedisce il transito, o la necessità per gli utenti appena scesi dal treno di attendere che lo stesso riparta per poter attraversare i binari e raggiungere l'uscita;

che, soprattutto nel periodo delle piogge, le predette situazioni producono ulteriori disagi anche alla luce del fatto che la stazione è sprovvista di tettoie,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda assumere per eliminare le situazioni di grave disagio indicate e, in particolare, se non si ritenga di intervenire per dotare immediatamente la stazione di sottopassaggio e di tettoie.

(4-00685)

MARINO, SALVATO, CARCARINO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che è trascorso oltre un anno dalla costituzione dell'ufficio della procura della Repubblica di Nola (Napoli) che governa un bacino di utenza ben noto per la forte presenza della criminalità organizzata;

che detto bacino di utenza, in cui risiede una popolazione di oltre 500.000 abitanti, risulta inadeguatamente presidiato dalle forze dell'ordine;

che peraltro numerose sono, nell'area, le amministrazioni rette da commissari prefettizi;

che la procura di Nola, priva dell'organico necessario all'esercizio delle funzioni che le sono proprie, tutt'ora priva dell'apporto dei vice procuratori onorari, supportata da una squadra di polizia giudiziaria di sole 10 unità, è soffocata sin dalla sua costituzione da decine di migliaia di procedimenti provenienti dagli uffici giudiziari di Napoli, per effetto della legge istitutiva;

che nel contempo l'ufficio del pubblico ministero del circondario di Napoli dispone di 330 unità, nonchè dell'ausilio di forze scelte di polizia giudiziaria;

che analoga situazione si riscontra nella procura di Torre Annunziata, impegnata – come è noto – in importanti inchieste dalle vaste implicazioni internazionali,

si chiede di sapere quali misure si intenda adottare – ivi compreso il potenziamento degli organici – per consentire ai citati uffici giudiziari di poter operare con il massimo di efficienza in questi territori così esposti al rischio della criminalità organizzata ed impegnati in inchieste dagli evidenti costi finanziari e professionali.

(4-00686)

NAPOLI Bruno. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport, dei lavori pubblici e per le aree urbane, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e dell'ambiente e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che la città di Gerace, in provincia di Reggio Calabria, costituisce uno dei borghi medioevali più noti d'Italia tanto da essere considerata nella sua interezza un bene culturale e tanto che con decreto 14 gennaio 1969 il Ministero della pubblica istruzione dichiarava Gerace «centro storico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497»;

che la stessa vanta una storia millenaria e costituisce ancor oggi un evidente esempio di culture e civiltà remote;

che la sua notorietà ha varcato i confini nazionali tanto da costituire meta di migliaia di turisti, di esperti e di studiosi provenienti da ogni continente;

che la sua peculiarità artistico-architettonico-ambientale è oggi oggetto di attenzione da parte di studenti per le loro tesi di laurea e di esperti per i loro studi e le loro ricerche nei vari settori professionali;

che la città conserva migliaia di testimonianze artistiche malgrado moltissime siano state distrutte dai vari terremoti registrati

nel corso dei secoli e costituisce, pertanto, una sorta di museo naturale da salvare e da valorizzare;

che essa fu in passato sede di sottoprefettura, di vicerè, capoluogo di circondario, sede vescovile per moltissimi secoli e rappresentò un faro di cultura e di civiltà non solo per l'intero comprensorio ma anche per la Calabria;

accertato altresì:

che da alcuni anni la città di Gerace ed in particolare la «rupe» su cui essa sorge è seriamente minacciata dal grave dissesto idrogeomorfologico dovuto anche alla particolare conformazione degli strati del terreno, stando ai sondaggi a suo tempo effettuati;

che in questi ultimi mesi la situazione è peggiorata a causa dei continui, violenti nubifragi che hanno accelerato la fase di dissesto;

che già le prime, consistenti avvisaglie si sono registrate con movimenti di terreno a carattere bradisismico, con caduta di pericolosissime frane e rischi di nuove, con apertura di crepe lungo le strade, con danni a monumenti e ad edifici;

che il fenomeno è in fase di avanzamento;

che le autorità comunali e l'associazione di tutela del patrimonio artistico Italia Nostra hanno per tempo lanciato l'allarme a tutti gli organi competenti;

che del caso si sono abbondantemente occupati gli organi di informazione a carattere regionale e nazionale;

che ad oggi nessun serio ed efficace intervento è stato adottato, l'interrogante chiede di sapere come i Ministri in indirizzo intendano intervenire urgentemente per salvare da una morte annunciata la città di Gerace, non a caso variamente definita come «la Firenze del Sud», «la Spoleto del Meridione», «la Orvieto della Calabria», adottando provvedimenti straordinari e di urgenza in tempi brevi tali da evitare un grave ed irreparabile danno.

(4-00687)

MONTELEONE. - *Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali, dei lavori pubblici e per le aree urbane e delle finanze.* - Premesso:

che l'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania ha ripetutamente autorizzato con regolare concessione, a partire dagli anni '50, l'uso di suoli di sua proprietà ad agricoltori residenti in agro di Scanzano (Matera);

che tali concessioni sono poi state rinnovate dall'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata, a cui sono state trasferite le competenze assegnate in precedenza all'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania;

che i suddetti atti autorizzativi prevedevano, in caso di scioglimento del rapporto con l'Ente, il rimborso al concessionario del valore dei materiali ed il prezzo della mano d'opera a stima dell'ufficio tecnico erariale competente per territorio;

che gli assegnatari dei ruoli in agro di Scanzano hanno provveduto, in questi decenni, alla realizzazione di opere di urbanizzazione, a miglioramenti dell'assetto urbanistico e alla manutenzione straordinaria;

che la legge n. 386 del 30 aprile 1976 ha subordinato il diritto di riscatto per tali suoli alla corresponsione del relativo valore di mercato secondo il prezzo stabilito dall'ufficio tecnico erariale competente;

che il competente ufficio tecnico erariale ha fissato il prezzo di vendita dei suoli tenendo conto anche dell'incremento di valore ottenuto grazie alle opere di miglioramento realizzate, con capitali propri, da cittadini concessionari;

che tale disposizione si configura come palesemente iniqua rispetto al trattamento accordato in precedenza, in base alla legge n. 395 del 1968, ai cittadini assegnatari di analoghi terreni in agro di Policoro (Matera),

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per ristabilire il giusto criterio di trattamento fra i cittadini assegnatari di suoli in agro di Scanzano che, al pari di quelli in agro di Policoro, usufruiscono di beni ottenuti in base ad identiche concessioni e in situazione analoga.

(4-00688)

BEVILACQUA. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Premesso:

che nei mesi scorsi è stata rinvenuta nella frazione Coccorino del comune di Joppolo (Vibo Valentia) una discarica abusiva di materiale coibente avvolto in cellophane;

che l'immediato intervento del servizio di igiene pubblica dell'ASL ha accertato trattarsi di amianto;

che risulta verosimile e, a questo punto, plausibile che possano esistere tante discariche abusive sull'intero territorio della provincia di Vibo Valentia, pericoloso ricettacolo di materiali tossici per l'ambiente e per le popolazioni interessate;

che, anche per carenza di mezzi finanziari a disposizione, poco si è fatto sul fronte della prevenzione, nonostante i sindaci abbiano più volte sollecitato il censimento delle discariche abusive,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per evitare che quanto finora può sembrare un rischio circoscritto, e comunque gravissimo, possa ulteriormente manifestarsi mettendo a repentaglio la stessa salute di vaste popolazioni.

(4-00689)

BUCCIERO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che sulla stampa da tempo viene trattato l'argomento dei dipendenti ministeriali condannati o sottoposti ad indagini penali;

che altresì solo del personale del Ministero delle finanze si sa quanti dipendenti siano stati destituiti e addirittura il numero dei procedimenti penali a carico di questi e perfino le percentuali dei reati contestati: dall'abuso di ufficio, all'estorsione, alla truffa ed altro,

si chiede di sapere quale sia la situazione dei dipendenti degli altri Ministeri, Presidenza del Consiglio compresa, in relazione al numero e al tipo di reati per i quali si procede o si è proceduto.

(4-00690)

WILDE. - *Al Ministro della sanità e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Premesso:

che la conduzione dirigenziale amministrativa e sanitaria dell'ospedale di Montichiari (Brescia), USL n. 18, è da anni inefficiente

cosicchè si è attuato un vertiginoso calo dei ricoveri, favorendo flussi verso altri ospedali, creando un pendolarismo che provoca notevoli disagi ai cittadini-utenti;

che il piano sanitario regionale lombardo non è ancora stato approvato e tantomeno una linea programmatica e strategica, così tutto rimane affidato alla discrezione e responsabilità del direttore generale facente funzioni, il quale sta procedendo ad una razionalizzazione che tende di fatto a legare la struttura ospedaliera di Montichiari (Brescia) all'ospedale civile di Brescia ed all'università, così da poter utilizzare nella pianta organica di tale struttura ospedaliera personale universitario scelto a piacimento o discrezione del direttore generale facente funzioni;

che per la copertura dei ruoli del personale (circolare del Ministro della sanità n. 1220 del 10 maggio 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 1996), prima di procedere alle assunzioni, dovrà essere esplicito il ricorso al procedimento di mobilità infraregionale fermo restando il possesso dei titoli e dei ruoli;

che nell'attuale pianta organica dell'ospedale di Montichiari risultano scoperti 3 posti di primario (nei reparti di chirurgia, ostetricia e pediatria), dei quali i reparti di chirurgia ed ostetricia hanno già la copertura finanziaria iscritta nel bilancio preventivo 1996, mentre il reparto di pediatria è chiuso da mesi;

che tra le varie anomalie perduranti da anni in tale unità sanitaria vi è la funzione di direttore sanitario, già attribuita al dottor Bragantini con delibera n. 370/93 ed attualmente ricoperta dalla dottoressa Valeria Zacchi;

che in data 1° febbraio 1996 il direttore generale facente funzioni, dottor Mastromatteo, avrebbe confermato l'anomalia dichiarando di dare soluzione all'annoso problema in tempi brevi, ma in data 8 marzo 1996 il direttore generale facente funzioni, coadiuvato dal dottor Gabriele Tonini, con delibera n. 81 perpetuava la situazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda al vero che sono state attivate consulenze con l'ospedale civile di Brescia, come per la direzione sanitaria ed altre specialità, e quindi se ci sia copertura finanziaria e se la spesa sia giustificata;

se le assunzioni anche di inservienti avvengano secondo criteri particolari, spesso penalizzando i residenti i quali sono obbligati al pendolarismo presso altre strutture;

se la posizione della dottoressa Valeria Zacchi sia regolare a tutti gli effetti;

quando e come si intenda completare la pianta organica relativa ai suindicati primariati e se in base alla suindicata circolare ministeriale si dovranno bandire concorsi.

(4-00691)

SPECCHIA, CURTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* - Premesso:

che lunedì 17 giugno 1996, nell'ambito della procedura di conciliazione tra Consiglio dei ministri, Commissione e Parlamento europeo,

il progetto «Malpensa 2000» è stato ripescato tra i 14 progetti prioritari di reti di trasporto transeuropeo (TEN);

che ora bisogna attendere la formalizzazione di detta intesa con il voto del Parlamento europeo previsto per il 16 luglio;

che non è invece compresa tra i 14 progetti prioritari la «dorsale adriatica» da Monaco di Baviera al Nord Africa, passando per Bologna, Ancona, Brindisi, Patrasso e Cipro, che pure nel maggio 1995 aveva sostituito «Malpensa 2000» tra i progetti prioritari,

gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti provvedimenti si intenda adottare affinché la dorsale adriatica venga realizzata e inserita tra i 14 progetti prioritari o comunque venga finanziata dall'Unione europea.

(4-00692)

PONTONE, SPECCHIA. - *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso:

che da notizie di stampa di questi giorni si apprende che i «nostri» vulcanologi - per studiare la composizione interna del Vesuvio - avrebbero deciso di fare esplodere al suo interno delle cariche esplosive;

che tale decisione ha suscitato l'immediata reazione, non già degli italiani, ma dei giornali inglesi che con durezza e grande meraviglia si chiedono come mai questi scienziati non abbiano valutato la pericolosità di poter provocare un cataclisma;

che appare incredibile come non si tenga conto dell'eventuale destino delle 600.000 persone che abitano appunto nell'area vesuviana;

che le «microesplosioni» di cui parlano gli scienziati prevedono comunque l'uso di circa 800 chili di esplosivo che non possono certamente essere impiegati con leggerezza,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza di questi fatti e, comunque, quali provvedimenti intenda adottare con la massima urgenza per porre sotto opportuno «controllo» iniziative come quella annunciata, sulla cui validità scientifica sono sorte polemiche, perplessità ed apprensioni all'interno dello stesso «mondo» di ricercatori.

(4-00693)

